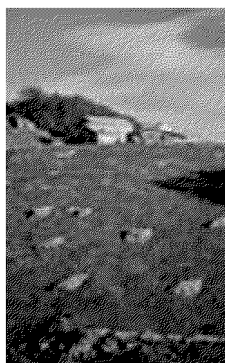


Ambiente



IL PROGETTO

Sentieri culturali tra i pascoli della Lessinia

A PAGINA 7 Nottegar

Ambiente

Venerdì la presentazione dell'iniziativa nell'ambito del Film Festival. Si andrà da passo Fittanze a San Giorgio per poi scendere al Valon del Melara

Pascoli, alberi, pozze d'acqua e malghe Ecco i «sentieri culturali» della Lessinia Amadio (Wwf): «Vogliamo dare nuove prospettive alla montagna»

VERONA — Pascoli, radi alberi e pietra lungo i clivi morbidi dell'alta Lessinia. E poi, a segnare questo territorio di verdi e pozze d'acqua, le malghe e i sentieri incisi da secoli di attività umane e di cultura contadina. Un ambiente per il quale il WWF di Verona ha in mente un nuovo importante progetto di valorizzazione: due «sentieri culturali» che, attrezzati, andranno da passo Fittanze a San Giorgio e di qui scenderanno al Valon del Malera. Dai confini al cuore della montagna veronese. «In totale - spiega Averardo Amadio, presidente onorario del WWF Veneto, che insieme al professor Ugo Sauro dell'Università di Padova ha elaborato il progetto - è un percorso di 12 chilometri pensato per far conoscere l'ambiente, le tradizioni dell'uomo e il grandissimo patrimonio culturale conservato dalla Lessinia». L'iniziativa verrà illustrata venerdì alle 16.30, nell'ambito del Lessinia Film Festival, nella sala Olimpica del cinema Vittoria di Bosco per festeggiare i 40 anni di attività del WWF di Verona. Un appuntamento realizzato con il sostegno del Parco Regionale della Lessinia, al quale sono state invitate le massime autorità del territorio e che vuole dare nuova visibilità alla montagna scaligera.

«Vogliamo dimostrare - spiega Amadio -

come grazie all'attività del Parco, la Lessinia abbia nuove prospettive di crescita davanti a sé. Questo progetto è in grado di attrarre un turismo diverso, non più quello da moridi e fuggi domenicale, ma attento agli aspetti ambientali e culturali del territorio, all'arte e alla civiltà locale, in grado soprattutto di generare ricchezza per chi ci vive». I due sentieri culturali, da percorrere a piedi, ver-

ranno muniti di «centri visita» permanenti, ricavati in strutture già esistenti, e da una trentina di «stazioni» disseminate lungo il percorso. «I centri visita - illustra Amadio - verranno inseriti in edifici che già adesso sono punti di ritrovo, penso ad esempio a malga Lessinia, al rifugio Castelberto, a Podesterra. Mentre le stazioni saranno attrezzate con pannelli e bacheche bilingui, italiano ed inglese, che illustreranno il territorio circostante da un punto di vista naturalistico, ma non solo. La cultura cimbra, con le sue costruzioni, i ceppi di confine, la vita del pascolo ha profondamente caratterizzato queste zone e noi vogliamo insegnare ai turisti a vedere i segni di questa cultura». Il percorso si snoderà in gran parte lungo sentieri già esistenti come la «strada dei Cordoni» attraverso le malghe, i pascoli e le rocce tipiche della Lessinia: a differenziarsi rispetto al passato sarà l'attenzione data al territorio che li ospita. «Apriremo gli occhi - dice Amadio - a chi percorrerà queste strade, insegneremo a coglierne i cambiamenti e le bellezze». Se tutto andrà come previsto, entro l'estate prossima i due sentieri dovrebbero essere attrezzati: «A breve avremo un in-

contro con i finanziatori» conferma speranzoso il presidente onorario del WWF.

Samuele Nottegar

© RIPRODUBBLIO RISERVATO

Il progetto

Il percorso previsto sarà lungo 12 chilometri e avrà lo scopo di far conoscere l'ambiente, le tradizioni dell'uomo e il patrimonio culturale conservato in Lessinia

